

SAN GIOVANNI DA CAPESTRANO E LA FESTA DELLA TRASFIGURAZIONE

La festa della Trasfigurazione ricorda la dedicazione delle basiliche del Monte Tabor, celebrata già a fine del V secolo. La festa è posteriore a quella dell'Esaltazione della Croce (14 settembre) da cui però dipende per la data, fissata il 6 agosto, quaranta giorni prima dell'Esaltazione della Croce.

La Festa comincia ad essere celebrata in Occidente a partire dal IX secolo e viene inserita nel calendario romano da papa Callisto III nel 1457 per ricordare la vittoria dei cristiani sui turchi nella Battaglia di Belgrado, del 22 luglio 1456. L'Occidente e la Cristianità erano seriamente minacciati e grazie all'opera di János Hunyadi e di fra Giovanni da Capestrano ai turchi fu impedita la conquista del castello di Belgrado e l'ingresso in Europa. La notizia di questa strepitosa vittoria giunse a Roma il 6 agosto 1456 e l'anno successivo papa Callisto III assegnò alla celebrazione della Trasfigurazione di Gesù il grado di festa.

Padre Marcellino da Civezza nella *Storia Universale delle Missioni Francescane* (Roma 1861 vol. 5 pag. 126ss) ci riporta l'esultanza di papa Callisto III alla notizia della vittoria cristiana contro i turchi nella Battaglia di Belgrado (22 luglio 1456) con queste parole:

Tal'è in breve, conchiuderò qui con un illustre mio confratello, la grande battaglia, o meglio guerra, combattuta sotto Belgrado l'anno 1456 tra l'esercito ottomano, comandato da Maometto II ed i crociati, capitanati da Uniade e da frate Giovanni da Capestrano. Battaglia sì, in cui si decisero le dubbie e paurose sorti d'Europa; imperocché se quello fosse rimasto vincitore, senza meno sarebbe tutta quanta addivenuta subito ed irreparabilmente sua conquista, non essendovi chi potesse apporgli valida resistenza.

Onde a ragione l'intera cristianità, che trepidante ne aspettava il successo, come n'ebbe la fausta nuova, si lasciò trasportare a dimostrazioni di straordinaria esultanza; e papa Callisto, a celebrarne solenne memoria, istituì in perpetuo; o come altri avvisano, rende' universale nel sacro rito della Chiesa la festa della Trasfigurazione di nostro Signore sul Tabor, il 6 di agosto, giorno rallegrato da sì felice annunzio.

Fra Nicola da Fara nel manoscritto *Vita di fra Giovanni da Capestrano*, datato 1462 scrive:

28 — *L'esercito turco, sconfitto ed allontanatosi con vergognosa fuga dal castello, spezzata la sua potenza e protervia, abbandonate le munizioni, le armi e le macchine da guerra, nelle quali confidava, sbandato ed inseguito, disorientato e confuso, lasciò spazio alla vittoria, che arrecò a quel popolo gioia e letizia e per sé, Giovanni, acquistò non poca gloria presso quelle genti per tale famosa impresa, che rimane e rimarrà in benedizione.*

Per tanto trionfo, il Callisto papa decretò che lo stesso giorno della grande vittoria fosse venerato ed osservato da tutti i fedeli, non solo perché illustrato dalla Trasfigurazione del Signore, ma anche perché illuminato dalla suddetta vittoria, concessa dal Dio ottimo, dal quale deriva la salute di tutti i popoli, ed al quale va riferita. Inoltre, perché il giorno fosse più solenne ed illustre, stabilì ed ordinò che, d'ora in poi, nella Chiesa fosse celebrato con rito maggiore.

Di tutto ciò l'Ungheria, rende testimonianza, per essere stata liberata non dall'aiuto dei sovrani, né dai principi, ma soltanto dall'aiuto di Dio e dall'opera e dalle virtù di questo servo di Dio.

Volendo approfondire la conoscenza del nostro patrono, nel contesto del 40° anniversario della proclamazione di san Giovanni da Capestrano Patrono dei Cappellani Militari di tutto il mondo, si propone l'articolo *San Giovanni da Capestrano nei manoscritti dei soci e negli incunaboli (1457-1524)*.

Graziano don Giuseppe